

Tarlo asiatico fusto Da lunedì partono gli abbattimenti

di MARCO GIAVELLI

VAIE - Dalla prossima settimana inizieranno gli abbattimenti degli alberi colpiti durante l'estate dall'emergenza del tarlo asiatico del fusto. Lunedì 19 novembre si comincerà con l'allestimento, a cura dell'Ipla, dell'area dove verrà conferito il legno ricavato dai tagli, nel prato di proprietà comunale all'imbocco di via XXV Aprile, alle spalle del centro commerciale Le Fonti. Da martedì 20 entreranno poi in azione le squadre forestali della Regione per gli abbattimenti veri e propri: i primi a cadere saranno alcuni pioppi che sorgono nei pressi del centro commerciale, poi si passerà all'alberata che corre lungo via Martiri della Libertà, infine ai giardini privati dove, a seguito dei sopralluoghi svolti alla fine di settembre, i tecnici del settore fitosanitario della Regione hanno individuato tutte le specie potenzialmente a rischio di contagio.

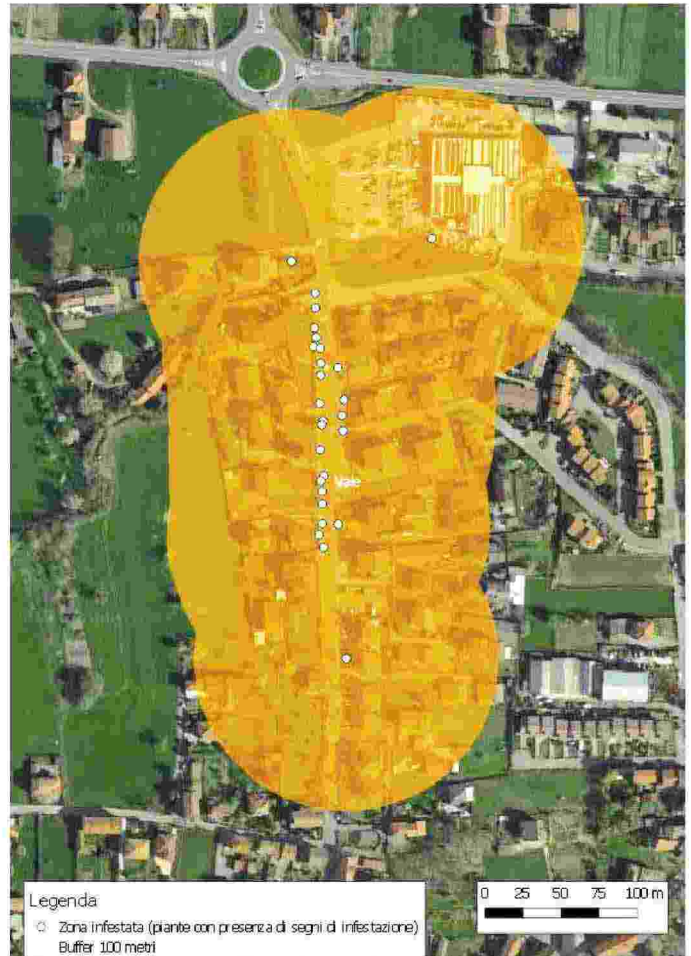
Come ormai noto, la necessità di procedere con i tagli è dovuta al fatto che nella fase larvale l'insetto scava delle gallerie all'interno dei fusti e dei rami principali, rendendo le piante instabili e sottoponendole al rischio di caduta. Gli alberi coinvolti sono stati contrassegnati in base al tipo di intervento che dovrà essere effettuato, ovvero abbattimento semplice o tramite tree climber. In totale, fra piante ad alto fusto (una quarantina solo quelle lungo via Martiri) e una quantità notevole di arbusti ornamentali e ceppaie di dimensioni contenute, saranno circa 400 i tagli che dovranno essere eseguiti. Le operazioni andranno avanti fino al 14 dicembre. «In questi giorni abbiamo inviato a tutti i residenti nella "zona rossa" una lettera in cui illustriamo lo svolgimento dei lavori chiedendo la collaborazione dei cittadini» - spiega il sindaco Enzo Merini - inoltre è stato preparato un vademecum che verrà consegnato a tutti i residenti di Vaie, Sant'Antonino, Con-

dove, Borgone e Chiusa San Michele che vivono nella zona cuscinetto, nel raggio di 2 km dal focolaio del tarlo asiatico, in cui si spiegano le norme che anche i giardinieri dovranno seguire per operare all'interno dei giardini».

L'area principale di stoccaggio di tutto il materiale legnoso ricavato dai tagli sarà come detto quella di via XXV Aprile, ma sono previste anche altre due aree di accumulo in punti più decentrati del paese, dove la macchina cippatrice verrà trasferita all'occorrenza per evitare scomodi e inutili trasbordi: una sarà in via Peirolero,

nel cortile dell'ex segheria, l'altra nei prati tra via Martiri e via Braide. «Ci sarà un rigido protocollo da seguire, per evitare che eventuali frammenti vengano dispersi - prosegue il primo cittadino - Tutto il legno dovrà essere cippato sul posto, dopodiché sarà caricato su appositi camion, coperto e scortato fino all'impianto per l'incenerimento dove i tecnici verificheranno che le operazioni si svolgano subito, dato che per evitare problemi il materiale di risulta non potrà essere accatastato». Fortunatamente, durante l'autunno, non sono stati rinvenuti ulteriori tarli, dopo i circa 300 esemplari catturati durante l'estate: ne sono saltati fuori un paio a inizio ottobre per via del protrarsi della bella stagione. Un'emergenza analoga si è

manifestata di recente anche a Madonna dell'Olimo, in provincia di Cuneo, dove ha assunto dimensioni ancora più preoccupanti, avendo toccato un'area



Tre zone per il conferimento del legno, poi potrà riaprire il parco giochi

primo segnale importante - conclude Merini - a quel punto potremmo anche ripiantare qualcosa dove sarà possibile, ma soltanto speci come la quercia, che notoriamente ha tempi di crescita molto lunghi. Di sicuro, per la prossima

primavera, non sarà possibile avere piante in grado di fare ombra al parco giochi: valuteremo pertanto il posizionamento di una pensilina coperta che possa dare riparo da sole e pioggia e che sia in grado di reggere il forte vento. Quanto alle ceppaie residue delle piante abbattute, dovremo valutare attentamente come eliminarle perché il rischio è che andando a smuovere le radici nel terreno, si vadano anche a danneggiare sottoservizi e condotte interrate». Una volta conclusi gli abbattimenti, i tecnici regionali procederanno poi al controllo capillare di tutte le piante e gli arbusti a rischio contagio presenti nei 2 km di zona cuscinetto: se non saranno riscontrate situazioni anomale, la fascia potrà essere ridotta da due a un chilometro, liberando così da qualsiasi vincolo una prima porzione di territorio. La speranza è questo possa avvenire al più tardi entro la primavera.

più estesa e meno circoscritta di quella di Vaie, dove invece i tecnici sono ottimisti circa una completa eradicazione dell'insetto.

Il taglio degli alberi colpiti, per quanto doloroso, rappresenta in ogni caso il primo segno tangibile verso la soluzione dell'emergenza: una volta conclusi gli abbattimenti, l'amministrazione comunale potrà ad esempio procedere alla riapertura del parco giochi di via Martiri, chiuso da fine luglio quando venne riscontrata la presenza del tarlo asiatico. «Metà dicembre non è certo il periodo più indicato per frequentare il parco giochi, ma riaprirlo sarà un

